



Il PIL deve (de)creocere per la nostra ricchezza e il nostro benessere

4mani

Ormai sono anni che mi sento bombardato sempre dalle stesse notizie: la borsa con il suo indice che talvolta sale e spesso scende, il rapporto Euro-dollaro USA, il PIL che non cresce da tempo e che quest'anno calerà inesorabilmente e, negli ultimi mesi, lo spread che scende lentamente. Ma giungono alle mie orecchie notizie anche curiose e contrastanti: si continuano a costruire palazzi nella periferia di ogni città (nonostante che gli italiani non facciano più figli e i soldi sono sempre meno) e

a ristrutturare appartamenti di piccolissima metratura -anche di 7-10 metri quadrati- nelle grandi città; si rendono noti gli stipendi stratosferici di personalità pubbliche italiane e quelli più contenuti dei corrispondenti esteri o quelli ultramodesti del 'popolo sovrano' che continua ad avere infinite difficoltà ad arrivare a fine mese o a sbarcare il lunario; si parla di modelle e ballerine anoressiche e schiere di bambini e adulti obesi; si dà finalmente la caccia all'evasore

Continua a pagina 3

Puglia for Africa l'iniziativa dell'Ass. Kirikù

4mani

Sabato 25 febbraio la Karibu Onlus è stata invitata, insieme ad altre associazioni della provincia di Bari, a Sannicandro (BA) per partecipare al meeting "Puglia for Africa - esperienze a confronto tra Associazioni di volontariato pugliesi operanti nell'Africa subsahariana". L'iniziativa, promossa dall'Associazione Kirikù e la Strega Povertà Onlus di Sannicandro, in collaborazione con il Centro Servizi al Volontariato San Nicola di Bari e con il patrocinio della Re-

Continua a pagina 2

5 per mille 2012 il vostro aiuto per i nostri progetti futuri

È tempo di dichiarazione dei redditi.

Anche per quest'anno è stata prevista la possibilità di destinare il 5 per mille dei propri redditi.

Come di consueto, è possibile firmare il riquadro interessato (es. Onlus, ricerca scientifica o sanitaria, ecc.) ed inserire il codice fiscale dell'associazione prescelta.

La **Karibu Onlus** vuole ringraziare tutti coloro che hanno e continueranno a compilare il **modello 730-1 redditi 2011**, apponendo la propria **firma** nel riquadro delle Onlus ed inserendo il **codice fiscale n. 95025580580**, relativo alla nostra Associazione.

5 x 1000 volte
GRAZIE !

NB: Sul sito **karibuonlus.it**, potrai stampare il **modello 730/2012** e le **istruzioni** per la compilazione.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p><small>Sceglie del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.lgs. n. 460 del 1997</small></p> <p>FIRMA <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 95025580580</p>	<p><small>Finanziamento della ricerca scientifica e della università</small></p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p><small>Finanziamento della ricerca sanitaria</small></p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p><small>Sceglie alle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici</small></p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p><small>Sceglie alle attività sociali volte dal comune di residenza</small></p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p><small>Sceglie alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI o norme di legge che scelgono una rilevante attività di interesse sociale</small></p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>

In aggiunta e quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 9 del capitolo I delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

Filastrocche e saggezza in girotondo Il libro di Antonella Carella

Mi sembra bello poter cogliere sul terreno odierno e non troppo ampio della narrativa per l'infanzia un fiore che profuma di semplicità e simpaticamente si infila nell'ambito degli interessi cari ai bambini. Si tratta di storielle vagabonde nel mondo della favola. Lo sappiamo: da Esopo a Fedro a La Fontaine e a tanti altri l'ingegno umano si è esercitato a incontrare, nel fantastico mondo dell'immaginazione, il mondo animale. Attribuire pensieri arguti, sensibilità etica, riflessioni sempre attuali al cane, al gatto, alla

Continua a pagina 2





da pag. 1- **Filastrocche e saggezza**

volpe: questa è, da sempre, la modalità della favola. Anche il nostro libro propone simpatiche storielle dove sono quasi sempre gli animali a presentare argomentazioni serie, però in modo arguto e piacevole.

Sì, la coccinella Bibi, la volpe Giusy, e persino il ragno hanno da dire la loro sulla vita, sui valori che contano oggi e che conterranno sempre. Ma non sono solo loro i protagonisti di queste favole.

Qui parlano anche i nani della famosissima Biancaneve e parla l'autrice Antonella con i bambini e con chi bambino vuole diventare, nel senso evangelico del termine.

Perché bambino non significa semplicità e tanto meno un eterno immaturo incapace di assumere le proprie responsabilità. Bambino è chi rimane puro nel cuore, chi crede a quello che in queste pagine è affermato con determinazione. 'La potenza non ti è data dalla sopraffazione, la ricchezza non te la dà il denaro sotto il mattone, il valore non ti è dato dalla vittoria, l'amicizia non te la dà la gloria, l'amore non te lo dà il potere.'

Mi auguro che queste favolette siano una manciata di piccoli fiori profumati.

Ne respirino l'aria inondata i lettori piccoli e grandi.

Perché a tutte le età abbiamo bisogno di cieli puliti e di storielle argute e insieme divertenti, che anche nel riposo ti facciano sognare e desi-

derare quel che è giusto e vero, quel che ti educa ad amare, quel che ti fa amare la vita nella gioia e nel dolore sotto lo sguardo di quel Dio che te l'ha donata. **Ω**

Dalla prefazione di Maria Pia Giudici - Eremo di San Biagio, Ottobre 2011



La copertina del libro

da pag. 1- **Puglia for Africa**

gione Puglia Assessorato al Mediterraneo Cultura e Turismo e dell'Autorità Portuale del Levante, ha avuto lo scopo di dar voce ai programmi di aiuto per l'Africa e di favorire le collaborazioni e le sinergie tra gli operatori e le diverse realtà associative impegnate nel continente.

Al meeting hanno partecipato, oltre alla Regione Puglia (l'assessore Silvia Godelli) e al CSV Bari (il direttore Sandra Gernone), una dozzina tra Associazioni, Onlus e Organizza-

zioni Non Governative (ONG) che hanno preso la parola rendendo pubblici i propri successi, problematiche e fallimenti.

Apprezziamo l'impegno dell'Associazione Kirikù nella proposta di individuare obiettivi sfidanti e di indubbia utilità.

Il merito dell'associazione va riconosciuto anche nell'organizzare un meeting a 'costo zero'.

Il confronto delle esperienze di ogni associazione, ha scaturito in ognuno di noi tantissime riflessioni.

Abbiamo deciso di condividerne due con tutti voi.

La prima riguarda **l'importanza di ascoltare** le richieste di chi si ha intenzione di aiutare.

Sembra banale, ma anche in situazione di necessità, ricevere qualcosa che non si è chiesto e di cui se ne può fare a meno, non è di aiuto per il beneficiario; per di più beni e/o servizi offerti (quasi sempre con la modalità tipica occidentale, orientata a comunicare che il bene o servizio offerto è indispensabile e teso all'ottimizzazione dei processi) frequentemente rischiano di non essere utilizzati ovvero utilizzati soltanto in parte.

La seconda riguarda la sempre più evidente **necessità di abbandonare le bandiere del protagonismo individuale di ogni singola associazione a vantaggio di una rete tra esse.**

Per quanto riguarda l'importanza dell'**ascolto attivo**, tutte le associazioni sono risultate



da pag. 2- **Puglia for Africa**

concordi, quasi sempre per esperienza vissuta, che all'inizio della vita associativa si rischia un atteggiamento da 'colonizzazione di seconda generazione'; e ciò è possibile evitarlo dando preferenza, piuttosto che alle nostre intuizioni e soluzioni, alla voce delle richieste provenienti dal territorio anche attraverso persone che, pur non essendo autoctone, vivono da decenni la situazione (come ad es. missionari o altre associazioni). Ma è il secondo punto, quello più importante.

Tutto nasce dell'Associazione Kirikù e la strega povertà Onlus, che ha deciso di lanciare il grido all'**unità di impegno verso le popolazioni africane e a chiedere agli attori** (le OdV, le Onlus, le ONG) **un appoggio e una partecipazione attiva e comune sia in terra d'Africa che nel territorio italiano.**

Vogliamo condividere alcuni dei punti di riflessione emersi, in modo più o meno esplicito, nel corso delle testimonianze rese durante la giornata:

- la voce di un gruppo (coeso e con unicità di intenti) che vuole trasmettere il senso delle proprie testimonianze e le possibili politiche di intervento per il contenimento o la risoluzione di problemi nei Paesi africani, può essere più efficace di quella di una singola associazione;
- unire gli sforzi sul territorio africano può portare ad ottenere vantaggi in termini

di riduzione di costi e diseconomie, specie in momenti in cui le risorse finanziarie a disposizione possono essere decrescenti;

- si possono aprire scenari di nuovo intervento o di collaborazione sul posto, che portano ad interventi più efficaci, consistenti e utili;
- si può assicurare al volontario, che cerca un Paese africano dove recarsi per fare la propria esperienza, di esaudire la richiesta (compatibilmente con limiti e problematiche), portandolo ad una scelta consapevole orientata verso il Paese africano e non verso una associazione piuttosto che un'altra;
- può crescere l'idea della collaborazione tra parti, la fiducia verso il/i partner, la convinzione che gli interessi da raggiungere devono prevalere sugli interpreti;
- può aiutare a superare l'autoreferenzialismo;
- le carenze di un'associazione possono essere colmate da altre associazioni, operatori, referenti, attraverso la condivisione di informazioni relative a problematiche già vissute.

Il lavoro di rete contribuisce seriamente a che la visibilità dell'azione volontaria e gratuita, finalmente prevalga su chi la svolge. Ci auguriamo che questo principio entri intimamente e definitivamente nel cuore di ogni associazione e di ciascun volontario.

Ω

da pag. 1- **Il PIL deve (de)creocere**

fiscale e si scoprono ancora buchi milionari in molte Amministrazioni Pubbliche (di qualsiasi colore politico); continuano scioperi e rivendicazioni per poter continuare a lavorare e notizie riguardanti l'insoddisfazione crescente per il lavoro svolto. Mi colpisce, a questo proposito, l'intervista ad una giovanissima restauratrice che è entusiasta del suo lavoro, del quale non potrebbe farne a meno per creatività e bellezza, ma che evidenzia la precarietà (lavoro autonomo con partita IVA) e la modesta retribuzione (in media di 1.200 euro mensili).

Gli indici economici nazionali sono negativi. Pochi italiani sono molto ricchi, molti sono poveri e ancora tanti sono nell'ombra (gli evasori).

C'è paura per la crisi. Perché tanti omicidi/suicidi se abbiamo sempre di più? Siamo più ricchi dei nostri nonni, ma non abbiamo più tempo da dedicare a noi o a chi vogliamo bene.

Sono frastornato! C'è qualcosa che non torna.

Le informazioni sono molte! In realtà non capisco se sono troppe o mi giungono piuttosto quelle che 'mi vogliono fare arrivare'.

Mi siedo davanti al mio computer e come prima cosa cerco la **definizione di PIL**. Non manca telegiornale o dossier televisivo che non tratti l'argomento. Non mi basta più sentire che sale o scende. Voglio sapere realmente che cos'è





(sicuramente ha ragione Roberto Saviano che insiste sul significato, sull'importanza, e su quanto possa fare bene e male ogni parola).

Trovo scritto: **'Il Prodotto Interno Lordo (PIL) rappresenta il valore complessivo dei beni e servizi finali prodotti all'interno di un paese** in un certo intervallo di tempo, generalmente l'anno. Il PIL può essere anche definito come il **valore della ricchezza** o del **benessere di un paese**'.

Perdinci! Penso di aver risolto il mio quesito, ma scopro che mi sono complicato ulteriormente la vita. Devo trovare

le altre definizioni: di valore, di ricchezza e di benessere.

Il PIL è **'valore'**: significa che misura il prodotto tra beni e prezzo, quindi ogni bene ha sicuramente un prezzo espresso in moneta.

È il valore dei beni e servizi finali 'prodotti' in un'economia in un determinato periodo di tempo. Include tutti i beni e servizi prodotti e venduti legalmente (quindi anche la vendita di armi). Esclude i beni e servizi prodotti illecitamente (droga, prostituzione, ecc.) e quelli prodotti tra le mura domestiche (il lavoro di tutte le casalinghe) e anche quello dei volontari.

La definizione mi lascia perplesso e non mi convince poi molto.

Un primo interrogativo me lo pongo su 'tutti i beni e servizi prodotti e venduti legalmente': quindi l'industria della guerra fa aumentare il PIL, così come quella dello smaltimento dei rifiuti tossici.

Non ci avevo pensato !!

Una seconda riflessione riguarda i lavori, o meglio le occupazioni. Adesso ho la certezza che le casalinghe lavorano

ore e ore ogni giorno ma il loro è un servizio, che non ha valore di scambio. Il volontario spala fango dopo le frane e neve in inverno, porta bottiglie d'acqua sulle autostrade intasate in estate, protegge, aiuta, fa crescere, si

sostituisce spesso a chi viene pagato per compiere lo stesso lavoro ma ... anche questo è un servizio privo di valore di scambio. E se ciò non rientra nel PIL, e quindi non riconosciuto dallo Stato, significa che veramente non ha valore!

Un'altra perplessità: il PIL può essere definito come **valore della ricchezza** e del **benessere di un Paese?**

Mi documento e scopro che: se produco beni di morte come le bombe a grappolo o mine antiuomo produco ricchezza e quindi PIL; se mi ammalo -e ho bisogno di visite mediche, analisi specialistiche e medicine- contribuisco all'aumento del PIL più che se scoppia di salute; se vado in

macchina a comprare le sigarette e continuo a girare perché non trovo parcheggio e continuo a bruciare carburante e a produrre fumi di scarico, aiuto la crescita del PIL più di come potrei fare andando a piedi o usando una bicicletta.

Brutalmente, la ricchezza di cui si parla è quella di beni economici e di soldi che si hanno a disposizione. Non anche di ricchezza di amore, di amici, di simpatia, di salute. Non condivido il concetto ... e non mi adegua.

Ma considerare che è anche misuratore di 'benessere' di un Paese ... Forse è veramente troppo !?!

Sì, signori! Da oggi ho la presunzione che se sono in coda in autostrada per il traffico, se compro e vendo armi, se mi ammalo, se compro cibo e poi lo faccio marcire in frigo e poi lo butto, **sto contribuendo ad incrementare il benessere del mio Paese.**

Se le cose stanno proprio così, forse non ho capito veramente nulla!

Avevo un concetto del tutto diverso di benessere. Per esempio: se con il mio stipendio posso permettermi di mangiare e di vivere sotto un tetto, ho raggiunto un po' di benessere che aumenta se, ammalato, posso ricevere cure sanitarie adeguate e in tempi accettabili, se è minima la probabilità di essere aggredito o rapito o violentato nella città in cui abito; se posso esprimere il mio pensiero liberamente e se respiro un'aria pulita che

La sicurezza ha un solo nome: soldi. E poiché il modo per entrare in possesso dei soldi è il lavoro, abbiamo smesso di considerare il lavoro come un mezzo per trasformarlo in fine. Un fine ossessivo. Da: 'Sobrietà' di F.sco Gesualdi Ed. Feltrinelli





non mi intossica.

Decido perciò di intervenire e di intraprendere il cammino per incrementare la mia ricchezza e il mio benessere.

Parto dalla **considerazione più diffusa: alla radice della mia insoddisfazione c'è la insufficienza di soldi**. Più ne avrò a disposizione, più beni e servizi potrò acquistare e più sarò felice.

Inizio col farmi i conti in tasca.

Da una parte scrivo il mio stipendio e dall'altra le mie spese, siano esse mensili periodiche od occasionali. Devo capire dove si inceppa il meccanismo della mia soddisfazione e della mia felicità.

La mia prima scoperta è che ho dato per scontato il mio reddito e che -seconda scoperta- quel lavoro non mi ha mai pienamente soddisfatto. Io ... insieme a tanti come me! Mi scopro infelice benché abbia un reddito sufficiente a coprire i miei tanti bisogni! Trovo in internet la 'piramide della gerarchia dei bisogni dell'economista Maslow': la leggo, la condivido, ma mi sembra quasi la piramide sull'alimentazione mediterranea. Impulsivamente, do ragione a chi mi dice che i soldi sono importanti e più ce ne sono, maggiore è la possibilità di rispondere alla domanda dei miei bisogni.

Prendo in considerazione che la ragione della mia felicità possa risiedere nella misura di quanti soldi mi ritrovo in tasca e in banca.

Non devo risolvere **UN** quesito. Devo risolvere **IL** quesito.

Per sentirmi più soddisfatto e felice, decido che devo ... **guadagnare di più**.

Pertanto, devo necessariamente lavorare di più: fare più straordinari, trovare un secondo o un terzo lavoro.

Devo provare. Inizio.

Va tutto bene e sono fortunato. La mia formazione mi aiuta. A fine mese ho più soldi di prima, sono un po' più ricco. Mi sento gratificato perché, anche grazie a me, questo mese il PIL del mio Paese è cresciuto. Scopro però che il mio tempo libero si è ridotto a dismisura: non riesco a leggere più neanche una pagina di un libro prima di addormentarmi; ora mi nutro solo di televisione; sono andato a trovare i miei 'vecchietti' una sola volta ma li ho comunque sentiti al telefono; ho messo su anche qualche chilo (anch'io sono diventato figlio del take-away) come la mia pattumiera, ormai arricchita di cibi avanzati e di numerosi involucri. Adesso corro da una parte all'altra della città per raggiungere i miei posti di lavoro; passo più tempo in mezzo al traffico; sono diventato isterico; mia moglie e i miei figli sono diventati (talvolta nel bene, qualche volta nel male) quasi un ricordo; così come i miei amici.

Mi sento come un criceto sulla ruota della mia gabbia. Ho corso come mai! Ma non sono avanzato di un passo!

Allora analizzo le mie spese. Ne trovo tante che posso ridurre ed alcune che posso eliminare senza compromettere il mio benessere.

Ho un lampo di genio: mantengo intatto il mio nuovo status (più soldi al mese) cercando di **ridurre le spese**.

Passa il mese e scopro che quel poco tempo che mi era rimasto l'ho sprecato per limarle di qualche euro. È stata una lotta impari: un risultato mediocre a fronte di stress e lamentele di moglie e figli.

Mi hanno detto: *Papà, proprio adesso che guadagni di più vuoi spendere meno? Perché invece non compri ...* e le liste di cose da comprare si sono centuplicate e arricchite di infiniti beni e servizi. Sento i miei figli che parlano come la pubblicità! Non possono proprio fare più a meno di qualsiasi marchio: la moda se li mangia. E se li mangia anche l'elettronica: non esiste PC, o telefonino o televisore che sia ancora nuovo prima che sia passato dalla cassa del negozio per acquistarlo.

Sono passati due mesi intensi. Non ricordo un solo giorno di spensieratezza o di vacanza. Mi resta una terza possibilità: ritornare a guadagnare come prima e cercare di **eliminare il superfluo**.

Se mi fermo a questo concetto sono perdente in partenza: avrò contro moglie, figli e il mondo intero.

Mi invento una strategia: decido di giocare a carte scoperte con tutti i componenti del mio nucleo familiare, ultima figlia compresa benché abbia soltanto sette anni. Il gioco non è quello di spendere di meno o guadagnare di più; è dare una svolta alla nostra vi-





ta: **il nostro obiettivo mensile sarà quello di essere più felici, di stare meglio; non di avere di più.** In una parola, condividiamo che **vogliamo raggiungere il benessere. Sarà il nostro nuovo modo di vivere.**

Dobbiamo prima di tutto capire cosa significa -per ognuno di noi- questo nuovo e affascinante concetto: benessere. Forse è traducibile con 'stare bene'.

Ci sediamo intorno al tavolo della cucina, proprio come facevano i miei nonni! Adesso siamo un gruppo e abbiamo un obiettivo comune e sfidante. Insieme, prendiamo la decisione che questo mese guadagnerò meno soldi rinunciando a straordinari e secondo lavoro. Il tempo che risparmierò lo investirò per trascorrerlo con ognuno di loro.

Mi rendo conto che sarò un cattivo *homo oeconomicus* perché il PIL nazionale risentirà -anche se in piccolissima parte- di questo mio nuovo comportamento. Sarò un'altra piccola voce fuori dal coro.

I miei figli conosceranno presto le implicazioni se dovessimo scegliere definitivamente di intraprendere questa nuova strada.

Introduco loro subito il concetto di PIL, dello scambio di beni e servizi e del denaro.

Se papà lavora -dico- il mio stipendio contribuisce a fare aumentare il PIL; così come se

compriamo da mangiare, se prendiamo l'auto per andare al lavoro e a scuola o l'aereo per le vacanze, se chiamiamo una baby sitter per Martina (la nostra figlia più piccola).

Invece, il lavoro di mamma, che fa la casalinga -aggiungo- non rientra nel PIL, come pure la riparazione da me fatta al lavandino del nonno. Vi ricordate quando abbiamo aggiustato le bici che sono tornate nuove o quando abbiamo lavato la nostra auto o abbiamo iniziato a coltivare qualche prodotto in giardino? Tutto ciò non finisce nel PIL perché non è stato usato del denaro.

Forse dovevo evitare perché far capire che questi lavori non creano ricchezza non è facile per me spiegarlo e per loro accettarlo.

Mutamento di mentalità: smettere di puntare a possedere le cose e limitarsi a volerle utilizzare. Ciò che conta è soddisfare i bisogni non accumulare oggetti.

Da: 'Sobrietà' di F.sco Gesualdi Ed. Feltrinelli

Spiego loro che *Se sostituiamo tutte le lampadine con quelle a risparmio energetico e i vecchi infissi per evitare la dispersione di calore in inverno e di fresco in estate, riduciamo il consumo di energia (sia esso gas, gasolio o altro), contribuiamo ad acquistarne di meno dal-l'estero (meno PIL), ad emettere meno CO2 nell'ambiente (meno inquinamento), a produrre meno scorie da smaltire (meno PIL e meno mercato per le mafie) e ad allontanare l'overshoot day (il giorno in cui i consumi e le*

emissioni esauriscono le risorse rinnovabili generate annualmente dal pianeta - nel 2011 è coinciso con il 27 settembre).

Insieme capiamo che **dobbiamo rivedere il nostro modo di consumare.**

Non vogliamo più spendere una parte della nostra vita a lavorare per guadagnare il denaro necessario a comprare ciò che non ci serve ma solo ciò che è utile; vogliamo una vita in cui si privilegia la collaborazione rispetto alla competizione, dove le relazioni affettive prevalgano sul possesso delle cose, un mondo in cui si promuova la politica che valorizza i beni comuni piuttosto che quelli individuali, quelli riutilizzabili a quelli usa e getta .

Papà -esordisce Martina- che ne dici se quest'anno noi andiamo in vacanza dai cuginetti per due settimane e loro vengono da noi per le altre e due? Mentre le rispondo di sì capisco che Martina, con i suoi sette anni, ha già fatto suo il senso di questo nuovo gioco: ci divertiremo risparmiando e avremo fatto aumentare il nostro benessere.

Non considera però che nel tempo dovrà tener testa ai racconti delle sue amiche che esalteranno la loro vacanza in Egitto, in una località alla moda, nel bellissimo villaggio a 5 stelle, dove avranno mangiato cucina internazionale e vissuto con gli stessi standard di vita di un qualsiasi altro villaggio in un'altra qualsiasi parte del mondo.

Metto, insieme a mia moglie, alla prova i miei tre figli per





vedere se hanno compreso fino in fondo il gioco e se tutto ciò può diventare il nostro prossimo nuovo stile di vita.

Domando loro: *Pensiamo a cosa succede se da domani decidiamo di non comprare lo yogurt ma di farlo in casa.*

In men che non si dica, tutti e tre tirano fuori il meglio di loro: *Papà, se lo facciamo in casa è un prodotto a chilometro zero, non andiamo al supermercato, non utilizziamo la macchina (meno PIL) e non mettiamo la benzina nel serbatoio della macchina (ancora meno PIL), non perdiamo tempo facendo la fila per comprarlo (meno stress e più benessere), non faremo produrre il vasetto in plastica, la pellicola in alluminio per coprire la confezione e il cartoncino per l'imballaggio (sempre meno PIL) e non diventeranno neanche materiale da riciclo da smaltire (grandioso! È più virtuoso non produrre scarti che riciclare.*

Potenza dei bambini!). *Non ci sarà più tutta quella spesa inutile per trasportare quei due vasetti per migliaia di chilometri con consumo di benzina, pneumatici, con produzione di anidride carbonica (che minaccia il buco dell'ozono) e di olii combustibili esausti che dovranno essere smaltiti (come del resto gli pneumatici non più buoni) in qualche modo e in qualche inceneritore o termovalorizzatore che nessuno di noi vuole veder realizzare vicino a casa propria (PIL in caduta libera!).*

Sono sicuro che abbiano capito, ma li invito ad un altro

esempio affinché possano rafforzare l'idea e far proprio il modello.

Che ne pensate -dico- se proponiamo al condominio di acquistare, due lavatrici ultra moderne di categoria super AA+ in sostituzione di quelle che ognuno di noi dovrà cambiare perché non più funzionanti, in modo che siano utilizzate da tutti i condomini? Martina sobbalza e asserisce con fermezza: *Ma papà, non sarà più solo nostra!* È Marco, il più grande, a capire il senso. Dice: *Ne compriamo due più grandi e risparmiose (questa volta è un incremento di PIL, anche se in minor misura rispetto al desiderato) in cambio di dieci (10 sono nel famiglia del nostro palazzo), spendiamo ognuno molto di meno, e forse è un modo per conoscersi e socializzare di più (il rischio è anche quello di litigare di più!).* Non ho parole! Susanna, la seconda, aggiunge: *È un po' quello che succede se tu e i tuoi colleghi non utilizzate più l'auto privata ma l'autobus per andare in ufficio; vero papà?* (molto meno PIL ed inquinamento). Non ci avevo pensato ancora, ma è assolutamente vero. Provvederò subito col fare l'abbonamento!

Mi accorgo che il tempo è passato in un baleno e che abbiamo cercato nuove soluzioni e **abbiamo iniziato nuovamente a parlare.** Questo è il primo vero vantaggio, il più importante di tutti. Gli altri, sono sicuro, seguiranno a ruota. **Se abbiamo compreso che**

possiamo cambiare molto nel nostro piccolo, è possibile che le modifiche virtuose possano avvenire anche a livelli più 'complessi' come può essere l'intera società.

Non vogliamo essere più considerati consumatori ma individui. La moda che vogliamo scegliere non è più quella che ci impongono le grandi e piccole firme che ci vogliono tutti omologati. Possiamo far emergere le nostre curiosità, talenti e creatività. Possiamo tendere **al pieno riciclo** e, da subito e soprattutto, a **evitare gli sprechi.**

Concentriamoci realmente e con tutte le nostre forze sulla ricerca del **ben-essere** piuttosto che sul **ben-avere.**

Forse arriverà il momento in cui si deciderà di sostituire il PIL per misurare un benessere che non c'è. **Ω**

Children No More a Bari



Appuntamento a maggio presso l'**Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro'** nel **Salone degli Affreschi dell'Ateneo.**

L'**Ass. Kaleidos** di Bari, vincitrice del bando per le attività culturali, proporrà la mostra, l'incontro-dibattito 'Minori e Abusi' -della durata di sette giornate- e concluderà con un evento musicale. **Siete tutti invitati.**





Auguri a Federica e Alessandro

Auguri a **Federica** e ad **Alessandro** che riceveranno rispettivamente



la Prima Comunione (20 maggio nella Chiesa SS. Sacramento) e la S. Cresima (27 maggio

presso la Chiesa S. Giovanni Battista a Bari).

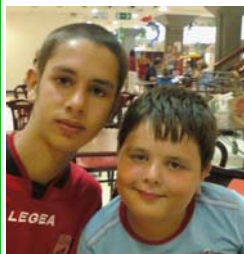
I nostri amici, insieme ai loro genitori, anche in questa occasione hanno pensato di condividere un giorno importante della loro vita con i bambini Africani.

Auguri affettuosi anche a papà Gianluca e mamma Irene.

Un augurio a tutti i nostri lettori e sostenitori per una serena e gioiosa Santa Pasqua

Auguri a Valerio

Auguri a **Valerio** che riceverà la Prima Comunione domenica



20 maggio nella Chiesa di Maria Santissima Immacolata in Colleferro.

Insieme alla sua famiglia ha deciso di festeggiare in modo solidale con i bambini africani.

Auguri di cuore anche al fratello Francesco, a papà Finuccio e a mamma Tiziana.

Non dimentichiamo che ...

APRILE

- 7- Giornata mondiale della Salute
- 8- Santa Pasqua
- 22- Giornata della Terra
- 25- Anniversario della Liberazione;

MAGGIO

- 1- Festa del Lavoro
- 3- Giornata Mondiale della Libertà di Stampa
- 13- Festa della mamma
- 15- Giornata Internazionale della Famiglia
- 17- Giornata internazionale contro l'omofobia
- 20- Giornata per le comunicazioni sociali
- 25- Settimana della Solidarietà con i Popoli dei Territori Non Auto-determinati

GIUGNO

- 2- Festa nazionale della Repubblica
- 4- Giornata internaz. dei bambini innocenti vittime di aggressioni
- 17- Giornata Internazionale contro la desertificazione e la siccità
- 20- Giornata Mondiale Rifugiato
- 26- Giornata Mondiale di Solidarietà alle Vittime della Tortura
- 26- Giornata internazionale contro l'abuso ed il traffico illecito di stupefacenti

Ringraziamenti

Un ringraziamento a tutto il reparto di Urologia dell'**Ospedale Parodi Delfino di Colleferro**, e in particolare al Professor **F. Leonardo**, Dr. M. Rondoni, Dr. L. Nesci, Dr. L. Presta, alla caposala **Maria Di Bartolomeo** e tutto il personale infermieristico, per la professionalità e la dedizione. È nei momenti difficili che l'attenzione e la solidarietà ricevuta hanno rappresentato per me conforto e sostegno. Un grazie di cuore.

Franco Filippi

Auguri a Gianpaolo

Auguri a **Gianpaolo** che riceverà la Prima Comunione domenica



13 maggio nella Chiesa di Santa Fara di Bari e che per tale occasione ha manifestato la

volontà di devolvere i regali degli amici alla Karibu Onlus.

Il nostro augurio più sincero è che momenti come questi rappresentino nella sua vita un faro di luce pieno di amore e carità.

Auguri da tutti noi anche a papà Gianfranco e a mamma Annamaria.

Auguri a Roberto e Antonio

A papà **Antonio** per il suo **50°** compleanno e a **Roberto** per il suo **18°**,



auguriamo tanta gioia, serenità, salute e infinita grinta.

Possiate festeggiare queste tappe importanti in compagnia delle persone a voi care.

Vi abbracciamo circondandovi con il nostro affetto.

Ass. Karibu Onlus

Via G. Giusti, 28 - Colleferro (RM)
Via Q. Sella, 72 - 70122 Bari
380.4758660/680
www.karibuonlus.it
info@karibuonlus.it
Responsabile: p. giuliani

